

Notiziario CDP

Notiziario del Centro di Documentazione

256

gennaio-aprile 2018
anno XLIX

Associazioni

Rill
Centro studi e documentazione Attenasio-Marzi

Riviste

Fanzinoteca
Anterem

Segnalazioni

Ambiente Anarchici
Artivisive fumetti graphic novel
Don Milani Donne
Escursionismo e Sport Migranti
Salute e Malattia Scienza Sessantotto
Sulla morte e il morire Vecchiaia

non ancora “inventata” nel 1968, pensiamo alla scuola media del 1962 alle prese con una trasformazione non ancora conclusa (v. Rapporto Fondazione Agnelli, 2011), all’obbligo scolastico fino a 16 anni (2007) di fatto smentito dalla separatezza dei percorsi scolastici successivi alla terza media, ai condizionamenti socio-culturali al successo scolastico (v. Istat, Invalsi, Ocse).

La lezione di Don Milani mantiene, dunque, intatta la sua attualità. *(dalla prefazione)*

P. Cristofanelli, Il maestro scomodo, Attualità di don Lorenzo Milani, Edb 2017, pp. 220

€ 18,00

Attualità viva ma non sorprendente di don Lorenzo Milani a mezzo secolo dalla morte: egli è stato sempre qua, da allora ad oggi. Ed è cosa buona che un papa venuto dalla fine del mondo infine gli abbia reso merito e che sia caduta la proibizione vaticana di diffondere il suo testo principe, *Esperienze pastorali*, che comunque non era affatto scomparso dalla circolazione, come non si era eclissato nessuno dei suoi scritti maggiori. Se ce ne fosse bisogno questo profilo di Pacifico Cristofanelli, pubblicato nel 1975 e ora riproposto con puntuale aggiornamento, sarebbe un’ottima attestazione di quella perdurante presenza. *(dalla prefazione di Luigi Accattoli)*

E. Affinati, L’uomo del futuro, Sulle strade di don Lorenzo Milani, Mondadori 2016, pp. 177

€ 18,00

Eraldo Affinati ripercorre le strade della avventura di don Lorenzo, breve e fulminante: Firenze, Milano, Montespertoli, Castiglioncello, San Donato di Calenzano, Barbiana, “penitenziario ecclesiastico”, in uno sperduto borgo dell’Appennino toscano, incredibile teatro della sua rivoluzione. Ma in questo libro, frutto di indagini e perlustrazioni appassionate non troveremo soltanto la storia dell’uomo con le testimonianze di chi lo frequentò. Affinati ha cercato l’eredità spirituale di don Lorenzo nelle contrade del pianeta dove alcuni educatori isolati, insieme ai loro alunni, senza sapere chi egli fosse, lo trasfigurano ogni giorno: dai maestri di villaggio, che pongono argini allo sfacelo dell’istruzione africana, ai teppisti berlinesi, frantumi della storia europea.

Donne

Tepee, n. 52, 2017

Abbonamento annuo € 20,00

A cura di Naila Clerici: La violenza verso le donne autoctone del Canada.

La Highway 16 nel nord della British Columbia è stata soprannominata Autostrada delle lacrime in riferimento alle donne e alle ragazze (17 su 18 native) sparite o ammazzate nei suoi dintorni dagli anni ’60 ad oggi ed i cui casi sono per la maggior parte irrisolti. Le donne native non si sentono infatti mai al sicuro: da una parte perché sono sotto la minaccia costante di violenze, sia domestiche sia di altro tipo, e dall’altra perché temono abusi e maltrattamenti da parte della polizia, uso eccessivo della forza, nonché violenza fisica e anche stupri.

A. Cavaliere, La Comparsa delle donne: Uguaglianza, differenza, diritti, Fattore Umano Edizioni 2016, pp. 146 € 14,00

L’autrice in questo libro ricostruisce tutta la storia delle donne partendo dalla definizione di femminismo e dal primo movimento a favore dei diritti delle donne fino ad oggi, offrendoci più punti di vista con importanti riflessioni che ogni volta ci portano a ripensare al problema, ad approfondirlo e anche a cercare di andare oltre. Inoltre, la Cavaliere ci invita a non tenere divise l’emancipazione e la differenza poiché la loro unione è necessaria per poter dare importanza al tema dei diritti, in particolare i diritti sociali, considerati dalla scrittrice il punto di incontro sia dell’individuale sia del collettivo e che rendono autenticità alla continua lotta delle donne.

A.M. Mozzoni, La liberazione della donna, All Around 2018, pp. 236 € 13,00

Giornalista, scrittrice, attivista dei diritti civili, Anna Maria Mozzoni (1837-1920) fu la voce più forte nel chiedere, tra Otto e Novecento, pari diritti politici e sociali per le donne italiane. Ha 27 anni quando, nel 1864, pubblica *La donna e i suoi rapporti sociali*: spera che il Risorgimento politico sia anche – e finalmente – una rinascita delle donne in Italia; si impegna con i socialisti per le tutele del lavoro, specialmente femminile; la sua battaglia, combattuta per tutta la vita, è per il diritto al voto delle donne; conquistato solo 26 anni dopo la sua scomparsa.

A cura di A. & J. Vandermeer, **Le visionarie**, Fantascienza, fantasy e femminismo: un'antologia, Nero 2018, pp. 535 € 25,00

Il volume poderoso, più di cinquecento pagine, raccoglie ventinove racconti che tratteggiano i contorni di un mondo di volta in volta futuristico, inquietante, onirico o semplicemente strano. Sono racconti che spaziano dalla fantascienza al *fantasy*, dall'*horror* alla *weird fiction*, scritti da donne che hanno fatto la storia e il presente della narrativa fantastica, e che incrociano gusto per l'invenzione di mondi altri e riflessione femminista. Il risultato è un caleidoscopio di storie immaginarie che, in maniera impreveduta e mai ordinaria, legano letteratura di genere e letteratura sul genere.

A cura di S. Neonato, **La ragazza che ero, la riconosco**, Schegge di autobiografie femministe, Iacobelli 2017, pp. 249 € 18,00

Genova, anni Settanta: molte donne, come in altre città italiane, partecipano al movimento femminista che riempie le piazze. Ma fanno contemporaneamente anche un lavoro più nascosto, riunendosi in collettivi nelle case e nelle sedi più o meno provvisorie.

Quel lavoro, vera e propria pratica politica definita "autocoscienza", ha segnato la vita di tutte. A quarant'anni di distanza, otto protagoniste di quel collettivo femminista genovese si sono reincontrate, per provare a raccontare che cosa è successo nel frattempo a ciascuna di loro e al mondo. Questi frammenti di biografie femministe illuminano una stagione di forte impegno ancora troppo lacunosamente ricostruita, affondando nella storia personale di ognuna, nelle differenze di classe e collocazione, nelle reciproche relazioni e nelle vicende di una città, dal dopoguerra a oggi.

M. Lanfranco, **Donne dentro**, Detenute e agenti di polizia penitenziaria raccontano, Settenove 2017, pp. 120 € 14,00

Detenute e agenti di polizia penitenziaria per la prima volta raccontano la loro vita, accomunate dall'esperienza di vivere, per motivi diversi, per l'intera giornata o buona parte di questa, all'interno di un istituto carcerario.

Narrano la vita quotidiana, il lavoro, la discriminazione, le difficoltà, l'amore, la solitudine, l'idea di futuro a partire da una realtà così difficile e dolorosa.

È una sorta di diario di viaggio tra le carceri di Genova, Milano, Pozzuoli, Roma, Sollicciano, Venezia e Verona che non trova paragoni nella letteratura italiana.

J. Piromallo e R. Salemi, **I mariti inutili**, Corso femminile di sopravvivenza alla vita di coppia, Cairo 2018, pp. 183 € 14,00

Mariti utili, mariti diversamente utili, compagni di una vita, in una eterna, disarmonica intesa. Ricco di aneddoti, di vita vissuta, un trattato filosofico e sociologico, drammaticamente attuale. Indaga l'esistenza di coppia, una nuova presa di coscienza da parte della donna, l'emancipazione al femminile. Anche se i confini continuano ad essere ancora instabili e molto precari.

S. Prandi, **Oro rosso**, Fragole, pomodori, molestie e sfruttamento nel Mediterraneo, Settenove 2018, pp. 107 € 14,00

Un reportage sulle donne che raccolgono e confezionano il cibo che arriva sulle nostre tavole. Il racconto si snoda in tre Paesi affacciati sul mare Mediterraneo: Italia, Spagna e Marocco, tra i maggiori esportatori di ortaggi e frutta in Europa e nel mondo. Qui, le braccianti, non solo sono pagate meno degli uomini e costrette a turni estenuanti, ma vengono molestate sessualmente, ricattate, subiscono violenze verbali, fisiche e stupri. Nelle pagine, le vite delle molte lavoratrici che i media ignorano: la sopravvivenza quotidiana, la resistenza alla violenza, il coraggio delle denunce che, malgrado gli sforzi, cadono nel vuoto. Il libro è il risultato di un lavoro di inchiesta e documentazione durato più di due anni, con oltre centotrenta interviste a lavoratrici, sindacalisti e associazioni.

E. Estévez López, **Disobbedienti figlie di Eva**, Rivendicazioni femminili nella Chiesa delle origini, Edb 2016, pp. 83 € 9,00

Nelle prime comunità cristiane i ruoli dirigenziali erano appannaggio dei maschi e le donne rimanevano relegate al loro compito di spose e di madri, come predicato nelle lettere di san Paolo. Ma non tutte le donne si adeguavano a questi ruoli subalterni e cercavano nella Chiesa uno spazio in cui esprimere più compiutamente i doni di cui si ritenevano dotate. Per non aderire alle loro richieste, queste donne

venivano tacciate di essere altezzose, corruttrici dei costumi, immorali, pettegole, oziose... Tuttavia, questa conflittualità dimostra che esisteva una "resistenza" femminile anche in seno alle comunità cristiane dell'Asia Minore e come – conclude con un raggio di speranza l'autrice, docente di Sacra Scrittura all'Università pontificia Camillas – «non tutte le donne, né tutte le comunità, si sono arrese di fronte alle pressioni sociali e agli stereotipi culturali».

Nojoud Ali, La sposa bambina, La storia vera che ha ispirato il film, Piemme 2017, pp. 163 € 8,90

È la storia di Nojoud una bambina di dieci anni che in un Paese come lo Yemen, in cui le donne sono spesso schiave inermi, ha saputo combattere e opporsi a un uomo che non aveva mai visto, scelto dalla famiglia come sposo.

Nojoud, scappata dalla sua casa-prigione, si è incamminata da sola verso il tribunale di Sana'a, si è ribellata alla legge degli uomini.

Ha chiesto il divorzio.

In un Paese in cui oltre la metà delle spose sono bambine tra gli otto e i dieci anni, Nojoud ha trovato il coraggio di dire no.

A cura di D. Altomare e L. Pietrafesa, Rosa sangue, Un'antologia fantastica per raccontare il femminicidio, Altrimedia 2016, pp. 254 € 20,00

È la prima antologia di racconti fantastici al femminile di diciotto autrici che parlano di femminicidio.

Il pregio di questa raccolta sta nel particolare taglio che si è voluto conferirle: il fantastico come strumento femminile per parlare del femminicidio.

L'idea è nata proprio dalla considerazione che la presenza femminile nelle antologie del genere fantastico è indiscutibilmente esigua.

Le diciotto autrici hanno narrato tutte storie diverse per contesto, ambientazione ed epoca, alcune prendendo spunto da femminicidi realmente accaduti, altre attingendo esclusivamente alla propria immaginazione.

B. Benedettelli, 50 sfumature di violenza, Femminicidio e maschicidio in Italia, Cairo 2017, pp. 218 € 14,00

La violenza domestica, che erroneamente pensiamo veda vittime solo le donne, è un fenomeno

meno ampio e ricco di sfumature che devono essere individuate. Le donne sono certamente colpite in modo sproporzionato, anche a causa della minor forza fisica, della disparità economica ancora presente, della dipendenza emotiva. È tuttavia un dato che maltrattino e uccidano anche loro. Femmine e maschi: adulti, bambini, anziani, sono tutti intrecciati in quelle costellazioni di orrore che nascono spesso dall'analfabetismo emotivo e dall'incapacità di amare.

N. Nalli, Avventure semiserie delle mie gambe, Golem 2016, pp. 139 € 12,00

Un racconto semiserio, una autobiografia degli arti inferiori di questa scrittrice che ha scoperto di essere affetta dalla sclerosi multipla all'età di 26 anni.

«Questi due arti malfermi, aggrediti a tradimento dalla perfida sclerosi multipla, – scrive Noria Nalli – sono la parte di me che ho sempre curato di meno. Se voglio affrontare meglio la mia convivente sclerosi, dovrò cambiare atteggiamento: non si può vivere bene disprezzando metà del proprio corpo. Voglio cominciare, se non proprio ad amare, almeno a stimare le mie gambe».

Aneddoti della vita si alternano ai sogni di bambina ("da grande farò la ballerina classica"), alle emozioni della maternità, al rapporto tutto da costruire con il "fido deambulatore".

F. Câlzia, Le ragazze del '68, Come nasce in Italia il calcio femminile, Galata 2018, pp. 80 € 9,90

Il '68 è stato anche questo: gruppi di ragazze di ogni dove in Italia che mettono insieme delle squadre di calcio e che si ritrovano, grazie all'iniziativa di genitori che indossano panni da dirigenti, a giocare il primo campionato nazionale femminile. Per buona parte di loro la vera rivoluzione è questa: compiere a tempo di record un miracolo organizzativo e farsi poi apprezzare per le loro doti tecniche e atletiche. Il primo scetticismo fa posto all'apprezzamento; il calcio delle ragazze raccoglie subito consensi: ci sono migliaia di persone a vedere le partite, si aprono gli stadi dei campioni; il vecchio Marassi celebrerà lo scudetto dell'Acf Genova, prima squadra campione nel 1968, mentre il "Comunale" di Torino laureerà di lì a un anno le azzurre campionesse d'Europa.